

PREMESSA

C'era una volta: le orme del passato... passo dopo passo

Mi ritengo da sempre appassionato di storia locale e in particolar modo estimatore dei grandi protagonisti e depositari delle tradizioni.

Passeggiando per i nostri borghi cercando di interpretare le **tracce del passato**, mi sono sempre chiesto se ci fosse qualche pubblicazione che mi permettesse di conoscere il perché e le origini di tante cose che mi circondano: purtroppo la ricerca è stata poco produttiva, quindi, animato dalla passione e dalla devozione che nutro per la comunità di Trarego Viggiona, ho deciso di intraprendere questa sfida, alla ricerca e allo studio del “tempo che fu”, affinché la memoria non andasse perduta, trasformandomi in una sorta di **“cronista del passato”**.

È stato un lavoro impegnativo ma entusiasmante, una ricerca necessaria, che ci permette di apprendere più da vicino anche **la storia dei protagonisti e di conoscere i loro volti**.

Il primo passo fu quello di recuperare le cartoline, oggi scherniti reperti storici, che invece rappresentarono la prima forma di comunicazione popolare per scambiarsi sincere e profonde emozioni.

Le **cartoline illustrate** iniziarono la loro **diffusione attorno al 1870** per pubblicizzare le bellezze artistiche e naturali di un luogo: città, paesaggi e località turistiche. Il primo Paese ad adottarle fu la **Svizzera**: un'invenzione di successo, imitata in tutto il mondo.

Nei Paesi in guerra, diventarono un modo per mantenere il contatto tra i soldati e le loro famiglie.

Prima della cartolina illustrata, nel nostro Paese iniziò a circolare la **cartolina postale di Stato**, sul cartoncino era raffigurata l'effigie del Re e nessun tipo d'illustrazione.

Ecco una delle prime cartoline postali circolate in Italia: siamo nel **1888**, e fu spedita da Cannero a Cannobio!



Per molte generazioni hanno rappresentato l'unica opportunità per comunicare con le persone care quando si era lontani, per condividere le emozioni con amici e parenti, o una buona occasione per riaffermare i propri sentimenti.

Oggi, alla staticità dell'immagine fissa della cartolina, si preferisce la velocità di condivisione di una foto "postata" su un social, magari un video che ritrae l'immagine e il suono delle onde, o il sorriso e la voce della nipotina che ci saluta facendoci emozionare.

Tuttavia le cartoline hanno rappresentato anche immagini indelebili di vita della comunità e **testimonianze del territorio** attraverso luoghi ed eventi del passato.

Mi piace quest' aforisma, che riporto per condividerlo con voi.

***“ Nella vita non contano i passi che fai,
né le scarpe che usi, ma le impronte che lasci”.***

Gustiamoci quindi queste impronte che i nostri "vecchi" ci hanno lasciato, un'eredità d'immagini meravigliose: mi sembra di sentire il vociare dei bambini sul prato Tamagno, il profumo delle dame imbellettate e sedute a chiacchierare al bar sospeso sul castagno del Belvedere.

Rappresentazioni di vita comune, tesori nascosti che vengono alla luce con tutta la loro forza espressiva.

Per completare la raccolta di documentazione, ho recuperato **scritti storici e testimonianze** ancora vive nella memoria, ho esaminato **articoli dell'epoca**, svolto approfondite ricerche presso l'Archivio di Stato di Verbania e rispolverato documenti sapientemente custoditi da amici. La mia attenzione si è orientata su **avvenimenti significativi** che segnarono importanti passaggi della nostra comunità: la strada di collegamento con Cannero, il telefono, la prima lampadina, l'unione dei due Comuni e tanti altri piccoli, curiosi ma rilevanti avvenimenti.

Questo libro è di tutti.

Anche l'apporto della gente di Trarego Viggiona è stato fondamentale: ringrazio tutti e in modo particolare, Massimiliano Freddi Nicolai, Amos Agosti e Paola Fantozzi, Giovanni Jean Borsetta, Mario Vittorio Borsetta e Miriam Marozio, Giuliana Albertella, Isabella Borsetta, Gabriella Sigurtà, Gianni Mazzucchelli, Eugenia Rimoldi, Daniele Canova, Paolo Gallotti e l'indimenticabile Gioconda.

Questo volume vuole essere un compendio divulgativo, un contributo d'informazioni non impegnativo e di semplice consultazione, che si aggiunge ad altri studi e ricerche storiche di natura diversa realizzate sulla nostra comunità.

Ricordi da sfogliare e da custodire nella memoria.

Per chi volesse approfondire gli argomenti segnalo le seguenti pubblicazioni:
“Trarego nei racconti della sua gente” di Silvia Maria Ciambellini, Laboratorio Tipografico Pera, Verbania Suna, 1992

“Cheglio Paese di Memorie” di Silvia Maria Ciambellini, Edizioni Casa Rosa, 1996

“Trarego e Viggiona Chiesa e Popolo” di Enrico Mariani, Alberti Libraio editore, Verbania Intra, 2002.

Non dobbiamo vivere senza la dimensione del ricordo: **il passato ci restituisce le nostre radici** e ci aiuta a costruire il presente e il futuro, passo dopo passo, seguendo il solco che il nostro destino ha tracciato.

Nella stesura dei testi mi sono fedelmente attenuto al contenuto degli articoli, ai documenti consultati presso l'Archivio di Stato di Verbania e ad altre fonti di ricerca. Ogni notizia è stata più volte verificata in ogni dettaglio. Tuttavia chiedo comprensione per eventuali inesattezze che possono essere emerse, spesso dovute alla difficoltà nell'interpretazione di eventi svoltisi così lontano nel tempo.

